



Or.S.A.

Organizzazione Sindacati Autonomi e di base

SETTORE FERROVIE

SEGRETERIA GENERALE

00185 Roma, Via Magenta n.13 - Tel.06/4456789 - Fax 06/44104333

Sito internet: www.orsafferrovie.it

E-mail: sg.orsafferrovie@sindacatoorsa.it

Prot. n° 200/S.G./Or.S.A.

Roma, 14 agosto 2012

Alla cortese attenzione del Prof.

Pietro ICHINO

Docente Ordinario di Diritto del Lavoro

Senatore della Repubblica

Egregio Prof. Ichino,

da anticipazioni di stampa apprendiamo che Ella intende farsi promotore, alla riapertura dei lavori parlamentari, di un Disegno di legge che mira ad intervenire sulle criticità derivate dalla riforma Fornero del dicembre 2011, come ampiamente illustrato sul Suo sito.

A distanza di oltre 8 mesi dall'approvazione crediamo si possa affermare che la Legge 214/2011 abbisogna di una urgente manutenzione visto che stanno emergendo – con sempre maggiore evidenza – lacune ed iniquità alle quali il Parlamento deve, a nostro parere, porre celermente rimedio.

Per quanto riguarda il personale FS la penalizzazione subita dai lavoratori di esercizio (macchinisti, capi treno, manovratori / formatori, personale navi traghetto) crediamo rappresenti una delle più evidenti ingiustizie di un provvedimento che, senza colpo ferire e soprattutto senza alcuna ragione oggettiva, ha spostato i limiti pensionistici di questa categoria dai 58 ai 67 anni!

I requisiti particolari per l'accesso alla pensione di vecchiaia da parte di detti lavoratori derivavano dalla gravosità delle mansioni espletate (a bordo dei treni, delle navi o negli scali ferroviari, con orari in turni non cadenzati ed articolati nell'intero arco dell'anno, con frequente esposizione alle condizioni atmosferiche ed impegnati in operazioni particolarmente faticose e disagiate) ed è stata questa specifica situazione previdenziale a determinare, a suo tempo, l'esclusione dai trattamenti previsti per gli addetti a lavorazioni particolarmente faticose e pesanti disciplinati dalla legge 4 novembre 2010, dal D.Lgs 21 aprile 2011, n. 67 e, in ultimo, dal c. 17 del citato art. 24 della legge 214/2011.

Inoltre, considerando che i lavoratori in questione operano in attività inerenti la sicurezza del trasporto ferroviario, il controllo della loro integrità ed efficienza psico-fisica è sottoposta a rigidi protocolli sanitari attraverso frequenti visite periodiche, la cui cadenza temporale si intensifica, peraltro, con l'avanzare dell'età per cui l'innalzamento dell'età pensionabile appare inevitabilmente destinato ad incrementare i casi di inidoneità fisica allo svolgimento delle mansioni

proprie. È, dunque, di tutta evidenza la stretta relazione tra la piena capacità lavorativa di chi opera e le garanzie di sicurezza nel servizio di trasporto di cose e persone.

In ultima, la circolare INPS n.35 del 14 marzo 2012 ha confermato i limiti di età previgenti ai lavoratori iscritti al soppresso Fondo di previdenza per il personale addetto ai servizi pubblici di trasporto che rivestano la qualifica di personale viaggiante e ha, inspiegabilmente, modificato detti limiti per il personale del Fondo speciale dipendente dalle Ferrovie dello Stato Italiane SpA. Ricordiamo che la salvaguardia di detti limiti di entrambi i fondi pensione erano stati confermati da tutti gli interventi legislativi, in particolare dalla D.lg. 503/92 e dalla L.335/95.

Di certo quanto più sopra esposto è a Lei ben noto, come lo è anche ai suoi colleghi di partito ed ai parlamentari di altri schieramenti (rammentiamo, solo quali esempi, le iniziative dell'On. Cesare Damiano e del Sen. Giampiero D'Alia) e, pertanto, ci auguriamo che già alla ripresa dei lavori parlamentari Lei possa, magari di concerto con altri parlamentari sensibili al problema, farsi carico di tornare a sollevare questo tema che, tra l'altro, non riguarda solo il personale dipendente dal Gruppo FS, ma tutti i lavoratori che operano nel settore, ormai pienamente liberalizzato, del trasporto ferroviario.

Un settore, crediamo Lei converrà, particolarmente delicato dove anche nella circolazione e manutenzione della rete ferroviaria i lavoratori sono soggetti a rigorosi requisiti di assunzione e sottoposti a visite mediche periodiche di revisione previste dal Decreto del Ministro dei Trasporti del 23 febbraio 1999 n. 88. Dette visite si intensificano con l'avanzare dell'età dei lavoratori, proprio in ragione del prevedibile e quasi naturale calo fisico.

Si impone, dunque, un intervento che, al pari di quello da Lei sollevato con la proposta di Disegno di Legge, sani questa evidente lacuna legislativa ripristinando i previgenti limiti di età per l'accesso al pensionamento di vecchiaia o, in alternativa, prevedendo un graduale innalzamento dei requisiti di pensionamento fino al raggiungimento dei limiti previsti per il personale addetto ai servizi pubblici di trasporto, così ripristinando quanto in precedenza disciplinato dalla D.lg. 503/92 e dalla L.335/95. Nel secondo caso si accompagnerebbe, dal punto di vista previdenziale, una tendenza ormai consolidata che punta alla costituzione di imprese integrate gomma-ferro in una logica di bacino unico di trasporto. È nostro fermo convincimento che lavoratori dello stesso settore (ricordiamo che il CCNL della Mobilità racchiude in un unico Contratto i lavoratori del TPL e del Ferro) debbano avere eguali regole economiche, normative e per l'appunto pensionistiche.

Confidando nella Sua attenzione e disponibilità, Le porgiamo cordiali saluti.

Il Segretario Generale Or.S.A. Ferrovie
Alessandro Trevisan

